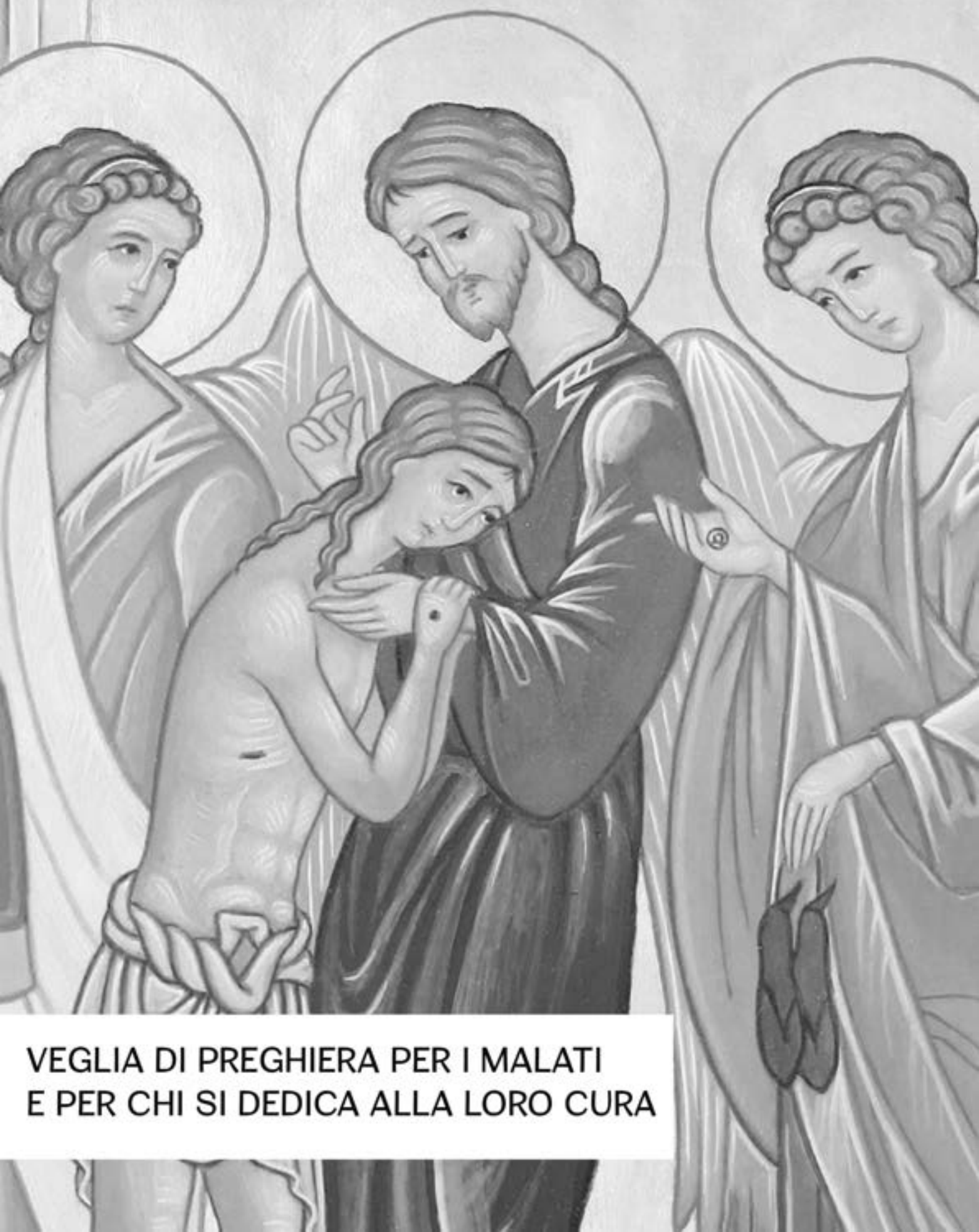


XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO - 2022
«SIATE MISERICORDIOSI, COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO»
(LC 6,36).



**VEGLIA DI PREGHIERA PER I MALATI
E PER CHI SI DEDICA ALLA LORO CURA**

10 febbraio 2022 Basilica del Santo – Padova

Veglia di preghiera per i malati e per chi si dedica alla loro cura

XXX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO - 2022

«Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36).

Porsi accanto a chi soffre in un cammino di carità

Ingresso: *sottofondo musicale*

Vieni Santo Spirito

*Veni Sancte Spiritus,
Tui amoris ignem accende.
Veni Sancte Spiritus,
Veni Sancte Spiritus (2 volte).*

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Veni Sancte Spiritus... (2 volte)

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Veni Sancte Spiritus... (2 volte)

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Veni Sancte Spiritus... (2 volte)

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Veni Sancte Spiritus... (2 volte)

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Veni Sancte Spiritus... (2 volte)

P.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T.: Amen.

Breve introduzione del Presidente

Canto durante l'esposizione eucaristica - Tu sei Re

Seme gettato nel mondo,
Figlio donato alla terra,
il tuo silenzio custodirò.
In ciò che vive e che muore
vedo il tuo volto d'amore:
sei il mio Signore e sei il mio Dio.

*Io lo so che Tu sfidi la mia morte
io lo so che Tu abiti il mio buio
nell'attesa del giorno che verrà
resto con Te.*

Nube di mandorlo in fiore
dentro gli inverni del cuore
è questo pane che Tu ci dai.

Silenzio

Dal vangelo secondo Luca (10,25-37)

In quel tempo un dottore della legge si alzò per mettere alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai». Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore,

dicendo: “Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno”. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».

Canone

Il Signore ti ristora, Dio non allontana.

Il Signore viene ad incontrarti, viene ad incontrarti...

Dal Messaggio del santo padre Francesco per la trentesima giornata mondiale del malato

Il tema scelto per questa trentesima Giornata, «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso», ci fa anzitutto volgere lo sguardo a Dio «ricco di misericordia» (Ef 2,4), il quale guarda sempre i suoi figli con amore di padre, anche quando si allontanano da Lui. La misericordia, infatti, è per eccellenza il nome di Dio, che esprime la sua natura non alla maniera di un sentimento occasionale, ma come forza presente in tutto ciò che Egli opera. È forza e tenerezza insieme. Per questo possiamo dire, con stupore e riconoscenza, che la misericordia di Dio ha in sé sia la dimensione della paternità sia quella della maternità, perché Egli si prende cura di noi con la forza di un padre e con la tenerezza di una madre, sempre desideroso di donarci nuova vita nello Spirito Santo.

Testimone sommo dell'amore misericordioso del Padre verso i malati è il suo Figlio unigenito. Quante volte i Vangeli ci narrano incontri di Gesù con persone affette da diverse malattie! Egli «percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo» (Mt 4,23). Possiamo chiederci: perché questa attenzione particolare di Gesù verso i malati, al punto che essa diventa anche l'opera principale nella missione degli apostoli, mandati dal Maestro ad annunciare il Vangelo e curare gli infermi? (cfr Lc 9,2) [...].

Quando una persona sperimenta nella propria carne fragilità e sofferenza a causa della malattia, anche il suo cuore si appesantisce, la paura cresce, gli interrogativi si moltiplicano, la domanda di senso per tutto quello che succede si fa più urgente. Come non ricordare, a questo proposito, i numerosi ammalati che, durante questo tempo di pandemia, hanno vissuto nella solitudine di un reparto di terapia intensiva l'ultimo tratto della loro esistenza, certamente curati da generosi operatori sanitari, ma lontani dagli

affetti più cari e dalle persone più importanti della loro vita terrena? Ecco, allora, l'importanza di avere accanto dei testimoni della carità di Dio che, sull'esempio di Gesù, misericordia del Padre, versino sulle ferite dei malati l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Silenzio

Breve riflessione del presidente

dal Salmo 27 – a cori alterni

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto
della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia
salvezza.

Gloria al Padre...

Possiamo ora affidare al Signore un nostro caro, una persona a noi familiare per la quale, in particolare, desideriamo pregare...

Canone

In te Signor riposa l'anima mia, da te la mia salvezza.
Sì solo in Dio riposa la mia vita; riposa in lui.

Continuazione del silenzio

Preghiamo insieme

Signore Gesù, tu che hai attraversato le strade del mondo chinandoti con predilezione su tutte le persone sofferenti e hai toccato con le tue mani sante le piaghe dei più bisognosi, mostra ancora la tua smisurata compassione verso le persone ammalate che conosciamo e verso coloro che soffrono nella solitudine e nel silenzio. Prenditi cura di loro, dona la tua consolazione dolcissima, sana con delicato amore ogni ferita, ispira nuovi e fiduciosi orizzonti di speranza. Sostieni con benevolenza le persone che assistono i loro cari malati e i sofferenti e accompagnale con il tuo aiuto, rianima le loro braccia quando sono affaticate, visita i loro cuori incerti quando sono nel dubbio, fa' ricomparire il sorriso della fiducia quando il peso della malattia sembra spegnere ogni luce. Resta con noi, Signore, sempre: tu, seme gettato alla terra e Re di stellate immensità! Tu che sei il benedetto nei secoli dei secoli!

Canto eucaristico e incensazione

Pane di vita nuova

vero cibo dato agli uomini
nutrimento che sostiene il mondo
dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non poté toccare
ora è in Cristo a noi donato

Rit.:

Pane della vita
Sangue di salvezza
Vero corpo, vera bevanda
Cibo di grazia per il mondo

Sei l'agnello immolato
nel cui sangue è la salvezza
memoriale della vera Pasqua
della nuova alleanza.

Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino
Sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo.

Rit.

Preghiamo

P.: Guarda, o Padre, al tuo popolo, che professa la sua fede in Gesù Cristo, nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto, presente in questo santo sacramento e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia frutti di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

R.: Amen.

Benedizione finale

Durante la reposizione

Vino che ci dà gioia
che riscalda il nostro cuore
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.

Dalla vite ai tralci
scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina
scorre il sangue dell'amore.
Rit.

Preghiera conclusiva - insieme: *Alla Vergine di Lourdes*

A te, Vergine di Lourdes,
al Tuo Cuore di Madre che consola,
ci rivolgiamo in preghiera.
Tu, Salute degli Infermi,
soccorrici e intercedi per noi.
Madre della Chiesa, guida e sostieni
gli operatori sanitari e pastorali
e tutti coloro che assistono i malati.
Madre dell'Amore,
facci discepoli del Tuo Figlio,
il Buon Samaritano,
affinché tutta la nostra vita
diventi in Lui servizio d'amore e sacrificio di salvezza.
Amen.

Canto mariano

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis.

Ave Maria, Ave. Ave Maria, Ave.